



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale del Personale

Ufficio IV - Relazioni Sindacali

*Ai componenti della Commissione
ex art. 26 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395*

Parte Pubblica

Alla Dr.ssa Claudia CLEMENTI
c/o Casa Circondariale di Regina Coeli
ROMA

Alla Dir. di P.P. Paola BUSSOLI
c/o Casa Circondariale di
PESCARA

Alla Dir. di P.P. Elena VETRANO
c/o la Casa Circondariale di
TARANTO

Alla Dir. di P.P. Rosario MOCCALDO
c/o Centro Giustizia Minorile e di Comunità
ROMA

Alla Dir. Agg. Di P.P. Luisa MAINENTI
c/o Istituti Penitenziari di
CIVITAVECCHIA

Al Comm. r.e. di P.P. Matteo BALASSONE
c/o la Casa Circondariale di
L'AQUILA

Parte Sindacale

Al Dir. Agg. di P.P. Francescopaolo CAMPOBASSO
Rappresentante SAPPe
c/o C.R. Castelfranco Emilia
MODENA

All'Ass. C. C. di P.P. Luisa PICCONI
Rappresentante SiNAPPe
c/o Casa di Reclusione di Rebibbia



Ministero della Giustizia

ROMA

Al Dir. Agg. Di P.P. Rino RAGUSO
Rappresentante **OSAPP**
c/o la Casa Circondariale di
MILANO S. VITTORE

All' Isp. di P. P. Michele CIREDDU
Rappresentante **UIL PA/PP**
c/o la Casa Circondariale di
LANUSEI

Al Dott. Giuseppe DEL SORBO
Rappresentante **USPP**
c/o Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna
NAPOLI

All' Isp. di P. P. Francesco TROVE'
Rappresentante **CISL FNS**
c/o la Casa Circondariale di
BERGAMO

Alla V. Isp. di P. P. Barbara MARCHIONI
Rappresentante **CGIL FP/PP**
c/o la Casa Circondariale di
ROVIGO

OGGETTO: Commissione ex art. 26., comma 1, D.P.R. 31 luglio 1995 n° 395.
Riunione del 14 marzo 2023 – Invio verbale -

Facendo seguito alla riunione del 14 marzo 2023 avente ad oggetto:
“indirizzi generali riguardanti l'individuazione degli obiettivi formativi in materia di
formazione ed aggiornamento del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria”, si
trasmette il relativo verbale.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Ida Del Grosso



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 14 marzo 2023 della Commissione ex art.26 c. 1

DPR 395/95

Oggi, 14 marzo 2023, alle ore 10.00 circa ha inizio presso la stanza 37 della palazzina Boschi della Scuola di Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella" l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

"Indirizzi generali riguardanti l'individuazione degli obiettivi formativi in materia di formazione ed aggiornamento del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria".

Presiede la riunione il Direttore Generale della Formazione, Dott. Pietro BUFFA. Sono presenti, la Dott.ssa Ida DEL GROSSO, Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali e Reggente dell'Ufficio IV della Direzione Generale della Formazione, i Responsabili di sezione del medesimo Ufficio IV Dott.ssa Paola GUBBIOTTI ed i Dirigenti di Polizia Penitenziaria Dott. Fabio PICHI, Dott.ssa Maria Luisa TATTOLI e Dott.ssa Alessandra ONOFRI. E' altresì presente la Dott.ssa Lucia AVVANTAGGIATO, direttore dell'Ufficio III formazione del Dipartimento della Giustizia minorile.

Per la Parte Pubblica sono altresì presenti la Dott.ssa Claudia CLEMENTI, il Dirigente di Polizia Penitenziaria Dott.ssa Paola BUSSOLI (in videoconferenza), il Dirigente di Polizia Penitenziaria Dott.ssa Elena VETRANO (in videoconferenza), il Dirigente di Polizia Penitenziaria Dott. Rosario MOCCALDO, il Dirigente di Polizia Penitenziaria Dott.ssa Luisa MANENTI (in videoconferenza), il Commissario R.E. Matteo BALASSONE (in videoconferenza).

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE: Dott. CAMPOBASSO

SINAPPE: Ass. Capo Coord. PICCONI

OSAPP: Dott. RAGUSO (in videoconferenza)



Ministero della Giustizia

UIL: Isp. CIREDDU (in video-conferenza)

USPP: Dott. DEL SORBO

CISL: Dott. INGANNI (in video-conferenza), in quanto non si collegava il delegato della CISL

CGIL: regolarmente convocata non ha inviato alcun rappresentante

Il Dott. BUFFA saluta i presenti, apre la riunione, in questa sede vengono condivise le linee in generali della formazione per l'anno a venire, si dice contento di questa novità assoluta della prima riunione della Commissione della formazione, che comporta comunque il notevole onere di condurla, ritiene questa sede adatta per discutere sullo stato attuale della formazione, che ha una sua Direzione Generale, delle Scuole ed un'appendice decentrata che si poggia sui Provveditorati. Pone il problema dei posti letto nelle scuole, dato che la formazione prevede in taluni casi il requisito della residenzialità, aggiunge che come posti letto ci si trova in una situazione di "overbooking", con 3800 richieste per i vari corsi e 1000 posti letto. Osserva che la lontananza non è un handicap dal punto di vista contenutistico, ma lo è dal punto di vista dell'inquadramento. Sottolinea l'importanza del tirocinio nella formazione, tanto che la somma delle discipline tecnico - operative ed amministrative raggiungono il 43,6% del monte ore effettivo del programma dei corsi, nonostante taluno conferisca ai corsi una natura essenzialmente teorica piuttosto che pratica. Preannuncia una lettera alle Scuole ed agli istituti che accoglieranno dei corsisti per indicare i temi che dovranno essere trattati durante il tirocinio; si è fatto tesoro di critiche e consigli, quindi è necessario individuare cosa si deve fare e come saperlo fare. Pone il problema del tutoraggio, ricorda come l'arrivo degli allievi sia spesso considerato quasi una grana o comunque un problema da affrontare, con la conseguenza che il tirocinio possa non sortire gli effetti sperati. Spesso si imputa il tutto ad una rete di tutoraggio ritenuta debole, con dei componenti cessati dal servizio ed altri non più interessati a tale tipo di attività. Chiede alla Dott.ssa GUBBIOTTI quanti istituti possano accogliere gli allievi, la risposta è di circa 700 posti con situazioni molto difformi e con diversi circuiti, quindi è la qualità dell'istituto stesso a fare da elemento differenziale. Ricorda che non tutte le sedi hanno un potenziale di accoglimento identico e che affidare un gruppo ad un tutor non eccellente potrebbe avere ricadute pericolose. Si rende conto della difficoltà di tenere lontane le persone dai luoghi di residenza, tiene a specificare che non vi è alcuna intenzione dell'Amministrazione di



Ministero della Giustizia

non inviare persone alle esercitazioni di tiro ed è necessario rappresentare che vi sono varie richieste di rinvio o di rinuncia motivate a vario titolo. Rimarca l'importanza dell'interprofessionalità nella formazione, da lui ritenuto un pilastro in quanto scambio di conoscenze reciproche e possibilità di ragionare non come "io" ma come "noi". Sottolinea l'importanza della rete della formazione con relativa implementazione dell'apprendimento, cita a mò di esempio le schede di sintesi inviate come informazione, di cui dà lettura. Ricorda l'importanza del ruolo rivestito in questa attività dai Provveditorati. Evidenzia il disegno di avvicinare il più possibile la formazione ai territori di residenza, pertanto si rende necessario rinforzare la rete dei funzionari che assume un'importanza fondamentale. Avrebbe voluto riunire la Commissione entro febbraio ma non è stato possibile a causa della sua malattia, ma vorrebbe predisporre in brevissimo tempo il PAF che sottoscriveranno i Capi Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di Comunità entro marzo, per non ritrovarsi immediatamente a ridosso delle ferie estive e non incorrere in problemi connessi a discorsi di ragioneria. Sottolinea la necessità di formare tutor qualificati per arrivare ad una sinergia reale fra teoria e pratica. Altro pilastro è la formazione finalizzata a valorizzare le professionalità, ricorda anche l'età media del Corpo particolarmente elevata (con tanti pensionamenti che ne derivano) e ciò costringe l'Amministrazione a tenere conto di questa deriva, ricorda i corsi per istruttori di tiro, di guida, piloti per droni, abilitazioni per sfollagente. Ribadisce la necessità di specializzare i matricolati. Evidenzia la necessità di aumentare il numero degli ispettori di tiro e più a lungo termine di istruire istruttori, quali - fra gli altri - quelli di guida (visto il gran bisogno di patenti), quelli per negoziatore (un tempo destinati solo al N.I.C.), auspica una negoziazione propria dell'Amministrazione, pertanto si ricorrerà a docenti particolarmente qualificati, quali il Prof. Massimo Picozzi. Ricorda corsi per uso della sfollagente come attività decentrata (10h), corsi aggiornamento USPEV per reparti centrali. Ulteriore pilastro di tale progetto è rappresentato dai 21 corsi iniziali citati nell'informazione preventiva, del cui elenco dà lettura, in proposito ricorda la necessità di costruire un progetto formativo sulle varie modalità di rimpatrio degli stranieri. Ricorda lo sblocco del turn over con 13.000 assunzioni previste, parte delle quali riguardano questa Amministrazione. Evidenzia anche la situazione della Scuola di Cairo Montenotte, la cui sede dovrebbe essere ceduta parzialmente all'Arma dei Carabinieri, con una perdita di circa 200



Ministero della Giustizia

posti. Cita corsi di formazione per Funzionari Contabili, F.O.R., cappellani, contabili, Commissari, ruoli tecnici etc. Attribuisce particolare rilevanza ai problemi di etica e sicurezza. Osserva che non è suo compito stilare protocolli di sorta, del resto ricorda che spesso “la miglior strategia svanisce al primo colpo di fucile”, pone il problema dell’uso della forza (monopolio delle Forze di Polizia) ritenuto legittimo in presenza di adeguatezza, proporzionalità e legittimità, ma si tratta di variabili valutate a posteriori. Invita a non confondere uso ed abuso. Nel tutoraggio verrà inserito un addestramento all’uso della forza, parla di equazione risolvibile coniugando etica e sicurezza. Il Capo DAP ha chiesto corsi per migliorare la capacità osservativa nelle sezioni di Alta Sicurezza, per i quali sono state già preparate delle schede da inserire nel PAF 2023.

L’Isp. CIREDDU (UIL) apprezza la disamina del Dott. BUFFA, osserva che è determinante una formazione obbligatoria sulla corretta gestione dei detenuti, in caso di eventi critici, cita come esperienza personale il fatto di aver dovuto ricorrere alla forza con un detenuto psichiatrico che voleva essere trasferito in altra sede senza che recedesse minimamente dal suo atteggiamento, reclama quindi interventi in questo senso, ricorda il corso di formazione sulla gestione degli eventi critici organizzata dalla sua Sigla nel PRAP Sardegna con l’aiuto della Polizia di Stato, pertanto a suo parere detti corsi andrebbero programmati direttamente dalla Direzione Generale della Formazione. Chiede di formare tutti, investendo le maggiori risorse possibili.

Il Dott. BUFFA replica che è stato inserito nei moduli di formazione quanto indicato dall’Isp. CIREDDU.

L’Isp. CIREDDU invita a non sottovalutare le figure di trainer e tutor, diversamente a suo parere si commetterebbe un errore imperdonabile. Chiede un interpello per l’individuazione di coloro che saranno formati ed una selezione basata su criteri oggettivi. Propone che la partecipazione ai corsi sia garantita in maniera equa, concentrando gli sforzi in questo senso. Non accetta che taluno possa fare ragionamenti del tipo “ho 30 anni di servizio e nessuno può insegnarmi nulla”. Rappresenta di aver sempre creduto nella formazione, fondamentale anche per chi ha 35 anni di servizio. Per il protocollo degli eventi critici chiede di coinvolgere Magistrati di Sorveglianza e Procuratori distrettuali. Propugna l’idea di una



Ministero della Giustizia

formazione a livello decentrato per avere una soluzione ad ogni problematica. Sul supporto psicologico ad alcuni operatori, osserva che ciò potrebbe essere visto come un segno di debolezza, quindi propone che il colloquio con lo psicologo sia obbligatorio per ogni operatore .

Il Dott. BUFFA prende atto dell'intervento del rappresentante UIL, sulla scelta dei trainer ravvisa un problema di selezione, quantitativo, di rinforzo della figura ed anche qualitativo.

La Dott.ssa BUSSOLI crede che la Direzione Generale stia facendo tantissimo sia come F.A.D. sia come attività in presenza, ricorda la necessità di formare i tutor, atteso che molti di quelli più anziani hanno raggiunto la quiescenza, soprattutto negli istituti. Si dice soddisfatta del documento inviato, in particolare della formazione in loco per le esercitazioni di tiro, che costituirebbe una soluzione per l'invio in missione del personale in istituto. Per l'utilizzo dello sfollagente chiede che sia formato tutto il personale (la Parte Pubblica osserva che esso è stato previsto per i corsi da sovrintendente), analoga richiesta viene formulata per la difesa personale.

La Parte Pubblica replica che è previsto un corso di difesa personale nell'ottica di territorializzazione della formazione.

La Dott.ssa BUSSOLI evidenzia che si sta formando in questo senso personale del suo istituto, libero dal servizio e rappresenta la necessità di abilitare gli istruttori di guida per avere il più possibile personale in possesso di patente B. Apprezza in modo particolare i corsi per formatori.

Il Dott. BUFFA osserva che trattandosi di corsi per allievi agenti brevi (6 mesi) non è possibile far conseguire la patente B a tutti.

Il Dott. CAMPOBASSO (SAPPE) riferendosi agli istruttori di tiro aveva avanzato delle proposte nel Prap di competenza finalizzate affinché ognuno potesse partecipare alle esercitazioni. Propone una calendarizzazione per gli istruttori di tiro nei singoli istituti per delle esercitazioni di puntamento in bianco, invita a studiare questa ipotesi anche perché in ogni istituto vi è una piazza d'armi o comunque uno spazio idoneo all'uopo. Ricorda tanti



Ministero della Giustizia

eventi critici avvenuti durante le traduzioni e chiede di fare formazione anche su tali servizi.

Il Dott. BUFFA replica di aver chiesto proprio per questo motivo di ampliare il numero degli istruttori di tiro, attesa l'importanza anche del puntamento in bianco al fine di ottenere una maggior familiarità con l'arma.

Il Dott. CAMPOBASSO (SAPPE) evidenzia l'importanza del tutoraggio, al pari di chi lo ha preceduto negli interventi (la Parte Pubblica concorda sull'importanza dello strumento dell'interpello). Reclama strumenti adeguati per favorire la formazione. Per i corsi di specializzazione invita a considerare le nuove dinamiche lavorative. Sulla formazione decentrata invoca progetti in linea con l'indirizzo presentato in questa sede. Rappresenta il doloroso fenomeno degli eventi critici, chiede quale sia l'optimum operativo di un istituto, cita i casi di Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Ferrara, tutte sedi con caratteristiche speculari ma con gestioni di situazioni diverse per mancanza di formazione, quindi invoca una maggior organizzazione ed una più concreta omogeneizzazione. Si dice pessimista tuttavia sul recepimento in periferia del PAF, crede che si realizzerà al 5%, poiché teme che alla fine inevitabilmente prevarranno le esigenze delle singole persone.

Il Dott. BUFFA replica che il documento citato prevede l'idea di una progettualità che abbia una visione, preannuncia a breve incontri con Provveditori e Direttori delle Scuole sullo stesso progetto formativo. Ricorda la necessità di ramificare al massimo la formazione.

Il Dott. RAGUSO (OSAPP) condivide gli interventi precedenti, invoca la necessità di disporre di formatori per avere, a cascata, dei formati. Vorrebbe evitare elenchi meramente quantitativi, sottolinea il ruolo dei tutor, figure assottigliatesi numericamente per ragioni storiche ed anagrafiche. Per l'aspetto logistico, trova difficile tradurre dei dati in numeri, apprezza che di logistica si parli per la prima volta, si duole del fatto che sono pochi gli istituti in grado di assicurare una buona ricettività (in proposito il Dott. BUFFA osserva che tutte le Forze di Polizia sono alle prese con analoghi problemi e preannuncia l'invio di una nota con la quale intende insistere sulla questione senza limitarsi a dare mere disposizioni ai Provveditori). Lamenta problemi di tempistica sull'erogazione della



Ministero della Giustizia

Formazione con conseguenti restrizioni cronologiche, vorrebbe evitare quindi che l'emergenza diventi il minimo comun denominatore di ogni problematica. Sulla negoziazione ritiene che essa possa contribuire a risolvere almeno il 50% delle problematiche sul tavolo, definisce i corsi di autodifesa anche di eterodifesa, attribuisce particolare importanza a detti corsi.

Il Dott. BUFFA replica che la narrazione di un'Amministrazione in continua emergenza fa male a tutti.

L' Ass. Capo Coord. PICCONI (SINAPPE) ringrazia per la convocazione, considera punto focale la formazione per gli eventi critici, senza sminuire la portata delle altre iniziative formative comprese nel progetto. Rappresenta che il personale degli istituti si sente abbandonato quando si trova davanti al detenuto giustappunto in caso di eventi critici o risse. Ricorda di un corso di 3 giorni (9h) in fase di svolgimento presso la Scuola di Sulmona su tale tematica, organizzato dal PRAP Lazio. Rappresenta che le uniche nozioni di difesa personale da lei ricevute risalgono al suo ingresso nel Corpo circa 25 anni fa ed aggiunge che nel corso della sua carriera solo una volta ha potuto prendere parte ad esercitazioni di tiro.

Il Dott. BUFFA reclama un governo generale delle attività formative organizzate dai Provveditorati allo scopo di evitare difformità e disomogeneità altrimenti si corre il rischio concreto di vedere Tizio formato in una maniera, Caio in un'altra e Sempronio in un'altra ancora, Crede che il cuore della questione sia proprio realizzare una formazione all'interno anche dei singoli istituti.

L' Ass. Capo Coord. PICCONI (SINAPPE) invoca una formazione anche a livello comunicativo, vorrebbe evitare gap generazionali fra personale giovane da formare e personale anziano da aggiornare.

Il Dott. BUFFA esprime la necessità di delocalizzare tale tipo di attività formative.

L' Ass. Capo Coord. PICCONI (SINAPPE) concorda con i precedenti interventi sulle restanti tematiche.



Ministero della Giustizia

Il Dott. DEL SORBO (USPP) si complimenta con l'intera Direzione Generale per il lavoro svolto, pone l'accento sulla violenza di genere e sul supporto psicologico al personale. Si sarebbe comunque atteso nel 2022 la presentazione di questo progetto.

Il Dott. BUFFA replica che non sarebbe stato possibile poiché è necessario attendere prima dell'emanazione del Paf le direttive del Ministro e quelle del Capo Dipartimento che sono pervenute all'inizio di quest'anno solare, poi hanno fatto seguito delle interlocuzioni con il Sottosegretario. Si sta comunque lavorando affinché i Provveditorati possano iniziare questo tipo di attività dal mese di aprile, non esclude un nuovo incontro della Commissione di aggiornamento verso il mese di ottobre allo scopo di fare il punto della situazione formativa.

Il Dott. DEL SORBO (USPP) lamenta una mancanza di continuità fra aula ed impatto con la realtà carceraria in fase di tirocinio ed invoca un intervento efficace in materia, pensa quindi alla figura del tutor di tirocinio, da lui ritenuta essenziale per colmare questo gap. Rappresenta la necessità che il tutor svolga solo tale compito e non altre attività, mentre oggi accade l'esatto contrario in quanto il tutoraggio viene spesso svolto da persone che non hanno una conoscenza pienamente profonda dell'istituto. Propone un tirocinio solo negli istituti di 1° livello, nei quali sono rappresentate tutte le realtà detentive possibili, con il requisito della residenzialità (ipotesi di difficile praticabilità a causa della larga provenienza degli interessati dall'Italia meridionale). Ritiene che la formazione debba essere imposta alle Direzioni poiché ci si ritrova con personale che ha frequentato decine di corsi ed altro totalmente a digiuno in materia.

Il Dott. BUFFA replica che a breve sarà disponibile una piattaforma che possa permettere di vedere chi sia stato formato e chi non ancora, oltre a consentire corsi on line, con orari flessibili. Concorda sulla selezione dei tutor e sull'idea che debba essere formato personale che abbia svolto servizio almeno per un dato numero di anni nelle sezioni detentive. Invita a restare legati al concetto di formazione, senza ricorrere ad un mondo nuovo ma rivitalizzando quello attuale.

Il Dott. DEL SORBO (USPP) invoca una formazione adeguata anche per i direttori di istituti penitenziari (la Parte Pubblica replica che sono stati già



Ministero della Giustizia

previsti corsi iniziali per tali figure ed invita a considerare che la formazione, per quanto fondamentale, non sia un generico toccasana, pur garantendo in certo modo una ricaduta favorevole).

La Dott.ssa VETRANO ricorda che in Puglia è previsto un corso per Comandanti, Direttori ed Ispettori in materia di gestione di eventi critici. Ringrazia la Direzione Generale per il lavoro svolto. Rappresenta anche che in Puglia sono 2-3 gli istituti in grado di ospitare tirocinanti. Segnala casi di interpretazioni difformi fra gli agenti in caso di eventi critici nonché un largo uso della negoziazione nelle sedi del suo distretto.

Il Dott. BALASSONE definisce il P.A.F. molto corposo e meritevole di apprezzamento con vari spunti di discussione. Definisce importante aver creato dei formatori, esperienza alla quale ha partecipato anche lui molti anni fa. Denuncia situazioni penitenziarie deformate a vario titolo da social, quotidiani e financo da fiction. Evidenzia la necessità di una formazione a cascata, anche per motivare il personale. Apprezza gli interventi precedenti in maniera di prevenzione, ritiene l'optimum arrivare ad evitare l'evento critico. Elogia lo strumento della negoziazione in questo senso. Ritiene necessario capire cosa fare in caso di verificarsi di specifici eventi (ad es. il detenuto che si rifiuta di rientrare in cella oppure di raggiungere un'altra destinazione penitenziaria). Lamenta l'aumento dello stress e del burn out nel personale, Invoca la necessità di una formazione continua poiché ritiene un errore grave il fatto che il personale più anziano, in virtù degli anni di servizio prestati, debba ritenersi de plano escluso da ogni attività formativa. Vorrebbe che l'ambito scolastico non sia troppo distante dalla realtà penitenziaria quotidiana. Segnala la peculiarità italiana di un primato negativo, poiché nel Paese si trovano contemporaneamente realtà criminali quali camorra, mafia e 'ndrangheta, quindi ciò postula una formazione assolutamente particolare.

Il Dott. BUFFA replica che un tutor deve esser "anfibia", ossia coinvolto sia in carcere che nella formazione, deve esprimere la sua capacità e poi passare la mano ad altri, beninteso formati. Aggiunge che essere coinvolti nella formazione con un ruolo attivo aiuta la persona ad acquisire una mentalità diversa, anche sulla base di esperienze strettamente personali. Un cambio continuo di persone che siano parte attiva della formazione può a suo parere produrre solo effetti positivi. Evidenzia che tutte le osservazioni



Ministero della Giustizia


e tutte le proposte emerse in questa sede saranno portate all'attenzione del Capo del Dipartimento senza disperdere tempo, rifuggendo ovviamente iniziative anarcoidi o simili. Delocalizzazione, piattaforma e quant'altro utile possono solo contribuire ad un miglioramento del progetto formativo.

La Dott.ssa CLEMENTI apprezza la notevole qualità degli interventi, ricorda la sua esperienza di docente ai corsi di formazione, segnala negli istituti casi di persone individualiste e non motivate anche per un fatto generazionale. Non ritiene sufficiente il mero dato esperienziale se non lo si condivide in forma comune. Parimenti considera le ore di corso mai sufficienti. Sulla situazione dei tutor, crede che sia un ruolo che postula una visione più aggiornata possibile se no rischia di passare un messaggio diverso da quello che chiede l'Amministrazione, poiché il tutto potrebbe essere smentito dal tirocinio.

Il Dott. MOCCALDO ritiene importante la selezione e la formazione del personale per il settore minorile, in quanto la carenza di personale e la mancanza di adeguata formazione ha portato ad un peggioramento della situazione, vieppiù dannoso a causa della peculiarità dell'istituto minorile, ricorda la sua esperienza di Comandante di un I.P.M.

Il Dott. BUFFA replica che è stata inserita anche una parte riservata al Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità. Preannuncia un successivo incontro intorno al prossimo mese di ottobre.

In mancanza di ulteriori interventi, la riunione termina alle ore 13 circa.


IL DIRETTORE GENERALE
Pietro Buffa